



D0109

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*”;

Visto il provvedimento del 13/04/1912 con il quale l'immobile denominato Palazzo detto de'Musei in Piazzale S. Agostino, sito in provincia di Modena, comune di Modena, veniva dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364;

Visto il provvedimento del 13/04/1912 con il quale l'immobile denominato Chiesa di S. Agostino, sito in provincia di Modena, comune di Modena, veniva dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364;

Vista la nota prot. n. 8295 del 5/07/1990 dell'allora Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Bologna con la quale l'immobile denominato Ospedale Estense e relative pertinenze, segnato al N.C.E.U del Comune di Modena al Foglio n. 142 mappali nn. 56, 57, 74 è stato sottoposto alle disposizioni previste dalla legge 1089 del 01/06/1939;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota del 04/03/2015 ricevuta il 10/03/2015 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

per l'immobile appreso descritto e la documentazione integrativa del 02/05/2016 pervenuta in data 04/05/2016;

Visto il parere della competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio espresso con nota prot. 6909 del 01/07/2015, pervenuta in data 02/07/2015;

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 13/04/2016 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Grande Albergo dei Poveri - Chiesa di S. Agostino, Palazzo dei Musei, ex Ospedale Estense
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Sito in	Largo Porta S. Agostino
Numero civico	337

Distinto al N. C. T./ N.C.E.U. al foglio 142, particelle D, 55, 56, 57, 74 sub. 1 e sub. 2, confinante con gli immobili, come dalle allegate planimetrie catastali, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Grande Albergo dei Poveri - Chiesa di S. Agostino, Palazzo dei Musei, ex Ospedale Estense**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto. Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Belle arti e paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 19/05/2016

CM/PFR

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Grande Albergo dei Poveri - Chiesa di S. Agostino, Palazzo dei Musei, ex Ospedale Estense
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Largo Porta S. Agostino
Numero civico	337
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 142, particelle D, 55, 56, 57, 74 sub. 1 e sub. 2



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Maggini, Segretario regionale

EM/ PFR
[Handwritten signature]





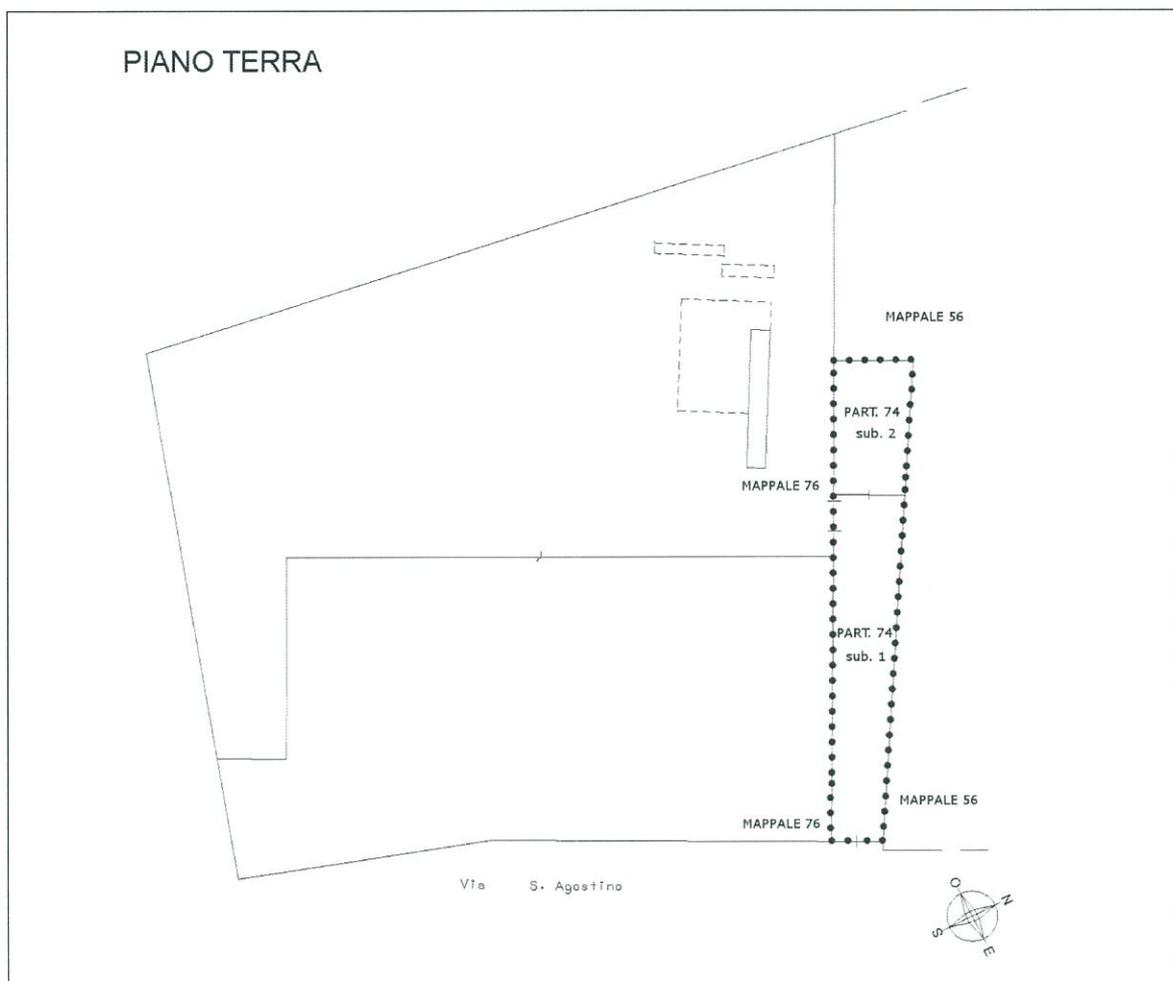
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Grande Albergo dei Poveri - Chiesa di S. Agostino, Palazzo dei Musei, ex Ospedale Estense
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Largo Porta S. Agostino
Numero civico	337
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 142, particelle D, 55, 56, 57, 74 sub. 1 e sub. 2

Planimetria
foglio 142, particella 74 sub. 1 e sub. 2



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

CM/PR
[Handwritten signature]





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Grande Albergo dei Poveri - Chiesa di S. Agostino, Palazzo dei Musei, ex Ospedale Estense
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Largo Porta S. Agostino
Numero civico	337
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 142, particelle D, 55, 56, 57, 74 sub. 1 e sub. 2

Relazione Storico-Artistica

Il complesso del Grande Albergo dei Poveri si trova in pieno centro storico a Modena, entro la cerchia di mura del IX secolo. È costituito da diversi corpi di fabbrica adiacenti uniformati da pareti esterne comuni. Il prospetto principale si affaccia su Largo Porta Sant'Agostino, attualmente usato come parcheggio, dietro a cui si snoda Via Emilia Centro, l'asse viario che taglia a metà la città. Il Grande Albergo dei Poveri è stato costruito nel 1764 per volontà del Duca Francesco III d'Este per riunire tutte le Opere Pie della città di Modena in un unico complesso. Egli lo realizzò nell'area di Sant'Agostino dove aveva fatto erigere altri due edifici: il Grande Ospedale e, di fronte a quest'ultimo, l'Arsenale che sorgeva a fianco del preesistente Convento dei Padri Agostiniani con la chiesa prospiciente il largo di Sant'Agostino.

Il prospetto principale, orientato a nord, a sinistra presenta la chiesa di Sant'Agostino che prosegue senza soluzione di continuità nel Palazzo dei Musei.

La chiesa risale al 1338 ed è stata completamente modificata nel 1663 ad opera di Gian Giacomo Monti con lo scopo di trasformarla nel sepolcro degli Este. Questa funzione non fu mai adempiuta.

L'Arsenale costituì il primo nucleo del nuovo corpo di fabbrica: il Duca alienò il Convento dei Padri Agostiniani e annetté la chiesa per destinarla all'uso dei pazienti del Grande Albergo. L'intervento architettonico fu guidato dall'architetto Pietro Termanini dal 1764 al 1771. Dalla Mappa del Grande Albergo del 1764-66 si apprende che comprendeva diverse istituzioni: l'Albergo delle Donne, il Convento dei PP. Scolopi a cui si accedeva da via S. Agostino, l'Albergo per gli Uomini con accesso dal piazzale, la Casa di Correzione. Inoltre, all'interno vi erano l'Oratorio delle Donne, il dormitorio per le donne questuanti, refettori separati, logge, cortili. Nel 1772 fu ampliato con il raddoppio del fronte del prospetto su via Emilia per ospitare l'infermeria militare.

La chiesa ha una facciata quadrangolare, sormontata da timpano curvo con pinnacolo superiore, concluso da croce in ferro, ripartita in tre scomparti da lesene lievemente aggettanti. In quello centrale si aprono uno sopra l'altro: il portale ornato da doppie colonne d'ordine dorico su cui si



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

imposta una trabeazione sormontata da timpano spezzato a volute che regge un secondo timpano triangolare con cornice aggettante; il rosone circolare strombato con cornice a dentelli; il timpano triangolare sopra la trabeazione del frontone principale ricurvo. Gli scomparti laterali presentano due pannelli rettangolari con lieve sottosquadro.

La facciata del Palazzo dei Musei, di sagoma rettangolare, ha configurazione speculare rispetto alla zona centrale che è incorniciata da due lesene. Quest'ultima presenta tre ordini sovrapposti di aperture: al piano terra vi è un portale archivoltato a tutto sesto rialzato di alcuni gradini con ai lati due finestre archivoltate con cornice perimetrale e superiore timpano a feluca; al piano nobile le aperture sono rappresentate da tre finestre rettangolari concluse da timpani triangolari ai lati e da timpano archivoltato al centro; oltre la trabeazione si collocano tre piccole aperture quadrangolari al di sopra delle quali corre un cornicione mistilineo. La parte mediana presenta il portale archivoltato con arco a tutto sesto. Le inferriate in ferro battuto delle finestre del primo piano e la lunetta del portale sono opera settecentesca di Giambattista Malagoli. La facciata presenta simmetricamente, ai lati del partito centrale, quattro moduli di aperture collocati entro un pannello rettangolare in sottosquadro. La struttura muraria è in muratura di mattoni a faccia a vista con copertura a doppia falda con manto di coppi sia per la chiesa sia per l'altana del palazzo.

Il prospetto est è occupato dal fianco della chiesa di Sant'Agostino, dalla canonica e da altri edifici contigui facenti parte dell'Ospedale Estense. La parte destra è scandita da paraste che terminano in archetti pensili secondo il gusto del romanico lombardo-emiliano e da lunette archivoltate a tutto sesto tripartite. Tutto il prospetto esterno della chiesa è riconoscibile per via della struttura muraria in mattoni faccia a vista dato che quello degli edifici contigui è intonacato e tinteggiato di giallo pallido e color mattone. Il prospetto est prosegue con più corpi di fabbrica, di tre-quattro piani fuori terra, tutti scanditi regolarmente da finestre su tutti i livelli e da portali archivoltati a tutto sesto. A sinistra dell'ultimo corpo di fabbrica si apre un voltone passante archivoltato che, con una rampa rettilinea, conduce all'ingresso dell'ex Ospedale Estense.

Il corpo edilizio a sud, occupato dagli uffici dell'Assistenza domiciliare, è costituito da due fabbriche rispettivamente di due e quattro piani fuori terra, tutte ritmate regolarmente da finestre rettangolari. La parte meridionale del complesso, già in origine destinata all'assistenza dei bisognosi, continuò l'attività fino al 1956 e nel 1972 venne trasformata in Ospedale Estense e quindi declassata a poliambulatorio nel 2005.

Il prospetto ovest è costituito, da destra verso sinistra, da tre corpi di fabbrica adiacenti occupati rispettivamente da: Museo Civico, Ospedale Estense e Gipsoteca Graziosi, Musei Civici e Biblioteca Estense. Questo assembramento di luoghi culturali è da ricondurre alla volontà del Duca Ercole III che nel 1788 trasformò l'Ospedale in luogo di lavoro ed esercizio delle Arti e Mestieri ma, successivamente, nel corso dell'Ottocento il Grande Albergo cambiò destinazione d'uso diverse volte. Nel 1881 l'Amministrazione Comunale lo acquistò e dopo il 1890 fu trasformato in un luogo di accentramento degli istituti museografici della città quali il Museo Lapidario, Medagliere, Biblioteca e Pinacoteca Estense. Per incrementare gli spazi interni fu innalzata un'altana arretrata sul fronte settentrionale a servizio della Pinacoteca inaugurata nel 1894. Nel 1968-75 le volte della Pinacoteca sono state sostituite da soffitti piatti. Il Museo Civico e l'Ospedale Estense hanno i prospetti organizzati similmente con quattro piani fuori



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

terra scanditi regolarmente da aperture: di tipo rettangolare nel Museo Civico e archivoltate a tutto sesto nell'Ospedale, a pian terreno, rettangolari al primo e al secondo piano e ovali al terzo per entrambi. Al centro della parete dell'Ospedale si apre il portale archivoltato sopra cui si legge *Ospedale Estense*. Il volume dell'Ospedale risulta incassato tra gli altri due corpi di fabbrica. I due edifici descritti hanno struttura muraria in mattoni intonacati e tinteggiati color ocre. L'edificio a sinistra è a quattro piani fuori terra ed anch'esso è scandito da finestre rettangolari uguali su tutti i livelli tranne al pian terreno dove sono di grandezza inferiore e tre ingressi: due archivoltati a tutto sesto e uno con tettoia che conduce all'ascensore.

La pianta del complesso è articolata da tre cortili rettangolari in sequenza posti lungo l'asse nord-sud, mentre, dietro la chiesa, si apre un giardino interno. Dall'atrio monumentale del Palazzo dei Musei, concluso da una manica a T con al capo occidentale lo scalone monumentale, si accede al primo cortile che distribuisce diverse istituzioni culturali. Uno scalone posto sull'angolo sud-ovest del cortile conduce alla Biblioteca Poletti. Dall'ingresso dell'Ospedale Estense un corpo edilizio di quattro piani conduce ad una manica porticata con orientamento nord-sud che distribuisce ad ovest due cortili rettangolari e ad est una serie di vani rettangolari con andamento a pettine, oltre i quali si colloca il giardino interno.

La chiesa prospetta su Largo Porta Sant'Agostino, ha pianta rettangolare ad aula unica. Presenta pareti ritmate da semipilastri scanalati di ordine composito che sorreggono una trabeazione che si sviluppa senza soluzione di continuità per tutto l'invaso della chiesa. Essa è articolata in tre campate contenenti le cappelle laterali connotate da tre arcate superiori a tutto sesto con al centro finestre con semiarco superiore. Al di sotto si aprono cappelle poco profonde, rialzate di un gradino, decorate da mostra d'altare ad edicola, con pala dipinta, ed altare, entrambi in marmo policromo. Stucchi di Marchio Lattanzio e Antonio Contraversi (1662) decorano tutta la chiesa con statue, busti e bassorilievi che celebrano la Casa D'Este, fondendosi con l'architettura. L'aula è coperta da un soffitto a cassettoni con specchiature dipinte. L'aula e il presbiterio sono divise da tre gradini. Prima di questi, ai lati, due colonne scanalate e di ordine composito inquadrano una cantoria di gusto barocco al di sopra di un'apertura che ad est corrisponde all'entrata laterale, mentre ad ovest conduce a un locale d'uso. Il coro è individuato da un arco trionfale a serliana con colonne identiche alle precedenti. Tra gli intercolumni vi sono nicchie decorate da statue in stucco di personaggi imparentati con la Casa d'Este. Il coro è coperto da volta a botte affrescata in corrispondenza della quale si erge un altare in marmo bianco e giallo di Verona della metà dell'Ottocento. Lungo le pareti si aprono due spazi simmetrici uguali coperti da cupola circolare. L'abside poligonale ha la parete decorata da nicchie con statue in corrispondenza degli spicchi della cupola del catino lunettato alla base e affrescato con l'allegoria della munificenza religiosa della Casa Estense nella parte superiore.

Il Palazzo dei Musei copre una superficie rettangolare e presenta due cortili: uno rettangolare e angusto, con scala a chiocciola ferrea di recente realizzazione, che lo separa dalla chiesa ed un secondo a pianta rettangolare, coperto da tensostruttura e con ascensore, in linea con l'atrio principale. L'edificio ospita diverse istituzioni: Biblioteca Estense, Museo Lapidario Estense, Musei Civici, Gipsoteca Graziosi, Biblioteca Poletti (una stanza presenta il soffitto affrescato e sculture), Sede della Fondazione Festival Filosofia già Museo del Risorgimento. L'ingresso della Biblioteca Poletti conserva in posizione centrale una statua in marmo a tutto tondo del fondatore della biblioteca. Il vano presenta pareti dipinte divise in due registri di gusto



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

neoclassico. Da questo si accede ad un vano scala munito di due rampe rettilinee contrapposte con parapetto in ferro battuto e ricoperto da una volta a botte con lunette.

L'Ex Ospedale Estense è stato rinnovato al suo interno, ma mantiene ampi corridoi divisi in campate, coperte da volte a crociera e da archi a tutto sesto. Sono stati inseriti ascensori e montacarichi. Conserva l'originaria conformazione settecentesca di ambienti che si snodano attorno a due cortili in sequenza e a un giardino. Nella zona sud, quasi al centro del prospetto, si eleva lo scalone monumentale a tre rampe su volta alla romana con pozzo centrale. Il parapetto è costituito da una balaustrata di gusto seicentesco.

Il Grande Albergo dei Poveri presenta interesse storico artistico ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42/2004 poiché conserva ancora la tipologia conventuale connotata da cortili concatenati connessi da maniche trasversali con vani a pettine lungo i lati ove emergono i grandi ambienti comunitari con coperture voltate a crociera. Inoltre, testimonia l'attenzione del ducato estense prima e del Comune di Modena poi verso la salute del popolo minuto e soprattutto, dalla fine del secolo XIX, la valorizzazione del patrimonio culturale. Il complesso presenta manufatti architettonici di altissima qualità quali la chiesa di Sant'Agostino, particolarmente ricca di apparati decorativi rappresentati da stucchi, pitture murarie e opere mobili. Sono presenti soluzioni architettoniche di alto pregio come il prospetto su Largo Porta Sant'Agostino che testimonia il gusto barocco con i timpani spezzati e curvi della chiesa di Sant'Agostino e le cornici mistilinee del Palazzo dei Musei. Per la sua peculiare configurazione architettonica e la sua estensione, il complesso qualifica e caratterizza un'ampia porzione del tessuto urbano del centro storico della città di Modena.

Bibliografia

G. Bertuzzi, *Il rinnovamento edilizio a Modena nella seconda metà del '700-La via Emilia*, Modena, Aedes muratoriana, 1970; A. Gelli, *Il Palazzo dei Musei. Indagine preliminare al restauro statico e al risanamento igienico*, Modena, Comune di Modena, 1982; P. Belloi, E. Colombini, *Guida di Modena. Manuale per l'uso storico e artistico della città*, Modena, Colombini editore, 1992; E. Frascaroli, *Il Grande Spedale. Prime indicazioni sull'evoluzione edilizia dalla costruzione dal 1753 al 1959*, 2004

Redatta da

Arch. Daniele Meneghini: Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Arch. Claudia Mannino: Funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna.

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale



CM / PFR
an